



## LE LETTERE DEL VATICANO

Due missive da Roma, ma niente di deciso sulla visita al Salone del Libro

## Lite in nome del Papa: Picchioni s'infuria con Lingua Madre

TUTTI lo vorrebbero a Torino e in Piemonte nel 2014, ma «lui», l'Uomo Vestito di Bianco, verrà per davvero? Stiamo parlando di Papa Francesco e di una notizia d'agenzia, diffusa ieri, che ha fatto molto arrabbiare Rolando Picchioni, il gran timoniere del Salone del Libro, regista dello sbarco del Vaticano alla fiera del 2014. Dopo la lettera d'invito della kermesse libraria al Pontefice, in cui si auspicava una sua presenza alla Librolandia del prossimo anno, che vedrà tra gli ospiti, come è noto, proprio il Vaticano e probabilmente l'Argentina, anche gli organizzatori di Lingua Madre, il concorso letterario dedicato agli stranieri che peraltro si svolge nell'ambito della fiera del Lingotto, hanno scritto al Santo Padre. Lo hanno fatto per averlo, a loro volta, tra loro. Egli hanno mandato una copia del libro che raccoglie i racconti delle donne immigrate del citato concorso. La segreteria vaticana ha risposto con affabilità e, come si diceva, con apprezzamento, affermando che qua-

lora Papa Bergoglio dovesse venire al Salone del Libro del 2014, non mancherà di visitare pure lo stand di Lingua Madre, di cui apprezza «i nobili sentimenti che ispirano il concorso». I promotori di Lingua Madre, a questo punto, hanno voluto divulgare la gentile risposta del Vaticano alla stampa, facendo infuriare Picchioni. Il primo in ordine cronologico a invitare Papa Francesco, infatti, era stato Picchioni, che sbotta: «Abbiamo scritto al Papa per averlo al Salone. La segreteria vaticana ci ha rispo-

sto con grande cortesia, senza sbilanciarsi né con un sì e nemmeno con un no. Ha lasciato aperte le porte. Si vedrà, insomma. Noi aspettiamo fiduciosi. Non c'era alcun bisogno, in ogni caso, come è accaduto con Lingua Madre, di inviargli una seconda lettera d'invito». Il risultato è che Picchioni, ieri pomeriggio, ha deciso di non partecipare alla presentazione al Circolo dei Lettori del volume dei racconti delle donne di Lingua Madre. (m.nov.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ecco gli "occhiali del Faraone" Egizio senza segreti per i sordi

I Google Glass 4Lis arrivano al Museo. Test a Porta Nuova

DIEGO LONGHIN

UN OCCHIALE per consentire alle persone sorde di non perdersi nemmeno una parola durante il tour. Una realtà al Museo Egizio, prima struttura al mondo che sperimenta i Google Glass 4Lis, già ribattezzati per l'occasione negli "occhiali del faraone". L'applicazione studiata per le lenti ipertecnologiche inventate da Google permette di tradurre simultaneamente parlato o scritto nella lingua italiana dei segni.

Primo software sperimentale "made in Italy" studiato per i Glass grazie alla collaborazione tra il progetto Atlas, guidato dal professor Paolo Prinetto del Politecnico di Torino, con il supporto dell'Università di Torino, dell'Institut Jean-Nicod di Parigi e dell'Ente nazionale sordi. Un modo per arrivare ad un'app in linea con i problemi e le esigenze di chi non sente. Prodotto concepito con il contributo di Rokivo, azienda italo-statunitense con sede a New York e Torino, una delle società "explorer" delle potenzialità dei Google Glass, e la milanese Vidiemme. Due società big del digital design.

La Fondazione Museo Egizio, guidata da Evelina Christillin, ha deciso di far propria questa tecnologia, sperimentandola per le visite. «Sentiamo una precisa responsabilità verso l'ampio pubblico che ogni giorno ci sceglie, quella di garantire la massima accessibilità fisica ed intellettuale alle collezioni: in questo contesto abbiamo accolto con entusiasmo questa progettazione», dice Christillin.

Cosa succede a chi indossa gli occhiali? Funzionano come un tablet: attraverso la voce o un tocco sull'asticella in alto a destra compaiono le app. Tra queste la traduzione simultanea in Lis, attraverso un avatar, di ciò che il visitatore ammira nel museo.

Atlas, in collaborazione con le Ferrovie, sta già sperimentando nella stazione di Porta Nuova la traduzione in Lis degli annunci all'altoparlante sullo smartphone, sempre attraverso un avatar che trasforma in segni gli arrivi, le partenze, i ritardi dei treni e qualsiasi avviso. Piani sostenuti dall'assessore all'Innovazione del Comune di Torino Enzo Lavolta, all'interno del piano "Smart City". Merito suo l'aver messo in contatto Rokivo, Vidiemme e la piattaforma Atlas: «Un esempio di come si può fare sistema accostando tasselli per costruire insieme un mosaico più ampio e ricco per continuare a far nascere a Torino il futuro».



R.it

GLI OCCHIALI Google Glass sono a disposizione dei visitatori non udenti dell'Egizio. Ieri presentati in anteprima mondiale



Ogni giorno una nuova sfida. Dai linfa alle tue idee.



Junior Account

Se sei una persona giovane, dinamica e con spiccate doti commerciali entra a far parte di A. Manzoni, la concessionaria di pubblicità esclusiva dei mezzi del Gruppo L'Espresso e di un qualificato gruppo di altri Editori.

In qualità di Junior Account Manzoni, avrai la possibilità di incontrare ogni giorno importanti clienti e pianificare insieme campagne pubblicitarie multimediali, lavorando in autonomia ma potendo contare sul supporto dei migliori specialisti del settore.

Ti chiediamo entusiasmo, proattività, determinazione e interesse per il web e le nuove tecnologie. In cambio ti offriamo una realtà aziendale in cui crescere, realizzare i tuoi sogni e dar forma alle tue idee.

Ti garantiamo compensi provvigionali di sicuro interesse e il mandato di agente Enasarco.

Investi sul tuo futuro, invia ora il tuo CV all'indirizzo mail [mcoluccio@a.manzoni.it](mailto:mcoluccio@a.manzoni.it) con il consenso al trattamento dei dati personali.

La ricerca è rivolta a uomini e donne (L. 903/77).

la Repubblica TORINO



STAMPA TV RADIO WEB MOBILE

L'idea piace al Comune. Cambio al vertice della fondazione  
Paratissima ora chiede il Moi per aprire la sua scuola d'arte

PARATISSIMA vuole restare sotto le Arcate dell'ex Moi. Tutto l'anno. Dopo il successo della manifestazione che nei giorni scorsi ha contato su 190 mila presenze, gli organizzatori hanno chiesto al Comune che gli spazi, se non tutti almeno due arcate, siano a loro disposizione permanentemente, per farne la sede della «ParaSchool», atelier di artisti, mostre temporanee durante tutto l'anno, gestite in partnership con alcune gallerie d'arte. Si aspetta il bando che sarà, mal'idea non dispiace a Palazzo civico. Che si prepara a cambiare il vertice della Fondazione XX Marzo, che gestisce il patrimonio olimpico: tra i candidati in pole position per la presidenza, dopo le dimissioni di Renzo Mora, potrebbe esserci l'attuale direttrice dell'Urbanistica, Paola Virano. (g.g.)



Paratissima al Moi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cda approva la delibera prevista dalla legge regionale  
Filadelfia, via alla gara d'appalto per finanziare la ricostruzione

UN PASSO avanti nella ricostruzione dello Stadio Filadelfia. Il Consiglio di amministrazione, in attesa della nomina di un presidente, ha deliberato di indire una gara per il mutuo così come previsto dalla legge regionale della Regione Piemonte. Un balzo in avanti per il finanziamento dello stadio Filadelfia nella speranza che questa risoluzione, insieme con le modifiche statutarie che verranno operate dal notaio entro il mese, possa concorrere a smuovere definitivamente il processo di ricostruzione dell'impianto sportivo caro al popolo granata. Il consiglio d'amministrazione ha poi deciso di avviare un progetto di comunicazione e reperimento fondi che sarà discusso nella prossima seduta.



L'aera transennata del vecchio Filadelfia